

## Home Video



## Chi lavora è perduto

L'esordio nouvelle vague



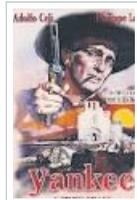
## Chi lavora è perduto

Regia di Tinto Brass  
Con Sady Rebbot, Tino  
Buazzelli, Pascale Audret  
Italia, 1963  
Distribuzione: Rarovideo  
\*\*\*\*

**Piccolo evento:** esce in dvd l'esordio di Brass. Film anarchico, fortemente influenzato dalla Nouvelle Vague, su un giovane veneziano che sta per affacciarsi al mondo del lavoro ma rifiuta ogni inserimento nella società borghese. Imperdibile, per capire che Brass non è solo sesso. **ALC.**

## Yankee

Western in salsa pop



## Yankee

Regia di Tinto Brass  
Con Philippe Leroy, Adolfo Celi,  
Mirella Martin  
Italia, 1966  
Distribuzione: Mondo Home  
\*\*\*\*

**Sempre per la serie** «Brass non è solo sesso», farà bene ricordare che il regista veneziano ha fatto anche un western. Noto anche come *L'americano*, è un film dallo stile molto eclettico, forse lo spaghetti-western più pop mai girato. Con un Adolfo Celi da antologia. **ALC.**

## La chiave

E arriva il sesso...



## La chiave

Regia di Tinto Brass  
Con Stefania Sandrelli, Frank  
Finlay, Franco Branciaroli  
Italia, 1983  
Distribuzione: Minerva RV  
\*\*\*\*

**E se proprio** non potete fare a meno del Brass «erotico», almeno andate alle origini: a *La chiave*, film molto colto, tratto da un romanzo del giapponese Junichiro Tanizaki. Questa «collector's edition» contiene una versione con scene inedite, rimontata dal regista. **ALC.**



## Viva l'Italia

Regia di Roberto Rossellini  
Con Renzo Ricci, Paolo  
Stoppa, Giovanna Ralli,  
Franco Interlenghi  
Italia, 1960  
Distribuzione: Medusa  
\*\*\*\*

ALBERTO CRESPI  
ROMA

L'opera di Roberto Rossellini è stata a lungo il buco nero dell'homevideo italiano. Le cose, lentamente, stanno migliorando. In questi giorni, poi, è festa grande per gli appassionati di questo imprescindibile artista del nostro cinema. Partire da *Viva l'Italia* è una scelta persino un po' snob: lo facciamo perché è un film pochissimo visto, quasi dimenticato, e perché è indispensabile rivederlo in questo 2011 per celebrare a modo nostro i 150 anni dell'unità d'Italia. *Viva l'Italia* è uno dei due film importanti sulla spedizione dei Mille: l'altro è *1860*, diretto nel 1934 da Alessandro Blasetti e pubblicato in una bella edizione dvd da Ripley. Sono i film che permettono una visione «alternativa» del Risorgimento, assieme a *Noi credevamo* di Martone (dvd 01), a *Bronte. Cronaca di un massacro* di Vancini, al *Gattopardo* di Visconti (ma aspettate che esca in homevideo la copia recentemente restaurata) e all'*opera omnia* di Luigi Magni, in particolare il geniale *Arrivano i bersaglieri*, sulla presa di Porta Pia (anch'esso edito in dvd da 01).

Mentre Blasetti, in *1860*, narra la spedizione dei Mille «dal basso», dal punto di vista dei picciotti siciliani, e mostrava Garibaldi solo da lontano, Rossellini opta per una lettura iconica del Risorgimento. Garibaldi e Bixio sono personaggi a tut-

to tondo, e per interpretarli vengono chiamati due attori straordinari: Garibaldi è Renzo Ricci, uno dei mattatori del teatro classico italiano, padre di Nora Ricci e quindi suocero e modello di Vittorio Gassman; Bixio è invece Paolo Stoppa, un attore bravissimo che restituisce tutta l'ambiguità del personaggio (non è certo un caso che, tre anni più tardi, Visconti vorrà per il ruolo del borghese opportunista don Calogero, campione di trasformismo filo-sabaudo, nel citato *Gattopardo*).

## PAISÀ E ALTRI IN ARRIVO

Ma, come dicevamo, non c'è solo *Viva l'Italia*. Flamingo Video - una rara linea di qualità, nel panorama dell'homevideo nazionale - ha appena mandato nei negozi una nuova edizione di *Roma città aperta* e soprattutto l'attesissimo dvd di *La macchina ammazzacattivi*, primo restauro

di un Progetto Rossellini (presentato il maggio scorso a Cannes) che vede uniti Cineteca Nazionale, Cineteca di Bologna e Cinecittà/Luce. *Roma città aperta* è stato per anni il grande scandalo del nostro mercato, viste le copie orribili che circolavano già in Vhs (ma va detto che ne era uscita una buona versione in edicola, assieme al *Corsera*). *La macchina ammazzacattivi* è invece il Rossellini più misterioso, una stranissima meditazione sulla fede e sul potere dei media, forse uno dei film più moderni e sorprendenti del regista nonostante sia stato girato, a pezzi e bocconi, tra il 1948 e il 1952. Ora che il Progetto è partito, è bello sapere che nel giro di qualche anno arriveranno sui nostri scaffali anche *Paisà*, *Stromboli* e *Germania anno zero*. Sono quelle «cose» che in casa bisogna avere. Un po' come *I promessi sposi* o *I Malavoglia*. Si chiamavano «classici», una volta. ●

## Visioni digitali

Flavio Della Rocca

## Da Harry Potter ai Wesley convergenza sulla magia

La convergenza dei mezzi di comunicazione di cui abbiamo spesso parlato, a livello di hardware e di network, non può non avere un suo naturale sviluppo anche in materia software. Lucca Comics & Games, il Festival Internazionale del fumetto e del gioco intelligente, dedicato quest'anno a Emilio Salgari, è anche un esempio della convergenza che stiamo trattando. Perché? Semplice... Sono in pochi a non sapere, infatti, che il 15 novembre arriverà in videoteca *Harry Potter e i doni della morte - Parte 2*, capitolo conclusivo della saga, disponibile in Dvd, in Combo pack versione Hd+Sd+Copia digitale, oltre che, naturalmente, in Blu-ray 3D, tutti ricchissimi di contenuti extra esclusivi. Ed è proprio la manifestazione toscana a offrire un'anteprima del prodotto, attraverso uno stand che ricostruisce la Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts, e un incontro con gli attori James e Oliver Phelps, meglio noti come i gemelli Wesley. Ma c'è di più, perché la Warner rilascia, in contemporanea, anche videogioco *Lego Harry Potter* per proseguire l'avventura delle magie e dei sortilegi degli ultimi 3 libri e 4 film. Il titolo, sviluppato da Tt Games, sarà disponibile per Xbox 360, PlayStation3, PSP, Wii, Nintendo Ds e 3Ds, Windows. ●

IL PROGETTO  
CHE RENDE  
GIUSTIZIA  
A ROSSELLINI

Arrivano in dvd molte opere del maestro:  
dal quasi dimenticato «Viva l'Italia»  
a «La macchina ammazzacattivi»